

“Senz’Altro da ricordare!” - un percorso nelle scuole per imparare a mettersi nei panni dell’altro

“Ho imparato tante cose nuove, belle e brutte, sul mondo”.

“Ho imparato cose nuove sul passato del luogo in cui vivo e sulle migrazioni delle persone.”

“Ho imparato di essere molto creativo, di essere bravo a scrivere, ma soprattutto di essere fortunato.”

“Con la scrittura creativa e il teatro mi sono divertito, ho conosciuto parti nuove di me e, non so come, mi sono pure sfogato, diciamo!”

Queste sono le parole che le studentesse e gli studenti delle classi coinvolte nel progetto **“Senz’Altro da ricordare!”** hanno utilizzato per descrivere l’esperienza che hanno fatto in quest’anno scolastico. “Senz’Altro da ricordare!” è la seconda edizione di un progetto rivolto a quattro classi di seconda e terza superiore degli istituti Martino Martini e Università Popolare Trentina, finanziato dalla Fondazione Caritro, cominciato a settembre 2021 e concluso a giugno 2022.

Il progetto è nato dalla co-progettazione tra i docenti degli istituti, l’associazione Centro Astalli Trento e la Fondazione Museo Storico sulla base dell’approccio della cosiddetta “comunità educante”, che prevede la collaborazione tra enti di natura diversa dello stesso territorio nella promozione di iniziative di crescita ed educazione dei ragazzi. L’obiettivo delle attività è stato quello di portare i giovani a mettersi nei panni dei migranti, del passato e di oggi, sia tramite approfondimenti e testimonianze, che attraverso laboratori creativi.

Il primo argomento a essere approfondito è stato quello delle migrazioni di ieri. I giovani infatti hanno cominciato con una serie di incontri tenuti dal Museo Storico, che hanno portato nelle classi la memoria di quando i migranti erano proprio i trentini. In seguito hanno approfondito il tema della migrazione odierna con i formatori della nostra associazione e di Collettivo Checkmate, anche tramite documentari e giochi di ruolo. Il passo successivo è stato quello di un laboratorio di scrittura creativa per imparare a calarsi nei passi delle persone migranti e, infine, un laboratorio di Teatro dell’Oppresso per portare nella realtà e nell’azione le storie e le riflessioni prodotte nei precedenti moduli, mettendo in scena improvvisazioni e testi tramite le tecniche del Teatro Forum, Teatro Giornale o Teatro Immagine.

“Ho scoperto che mi piace la storia e che, se alcune cose sono cambiate con il passare del tempo, altre purtroppo no” ha scritto una studentessa nel questionario finale “e che tante persone hanno alle spalle storie dolorose, perché c’è tanta ingiustizia nel mondo”.

Tramite le competenze sviluppate dai ragazzi stessi, tramite la loro capacità di comprendere la storia dell'altro e di sviluppare una voce per esprimere le proprie idee, il percorso di "Senz'Altro da Ricordare!" ha dato uno strumento in più a questi cittadini di domani per riconoscerla e cambiarla, quella sostanziale ingiustizia.

